



## Dislessia: Effetti Collaterali

Mirta Vernice

Università di Milano Bicocca

[mirta.vernice@unimib.it](mailto:mirta.vernice@unimib.it)

1

## La Dislessia

“La Dislessia Evolutiva (DE) è una **difficoltà selettiva nella lettura**, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici.”

Brizzolara e Stella

## La Dislessia

- Un disturbo ad **apprendere** e ad **automatizzare** i meccanismi della lettura.
- Il dislessico **sa leggere**, ma più lentamente e meno accuratamente dei suoi coetanei.

## DSA Disturbi Specifici Apprendimento

- Questi disordini sono intrinseci all'individuo, legati a disfunzioni del sistema nervoso centrale e possono essere presenti lungo intero arco di vita.
- (National Joint Committee on Learning Disabilities, 1988)

## DSA: cause biologiche

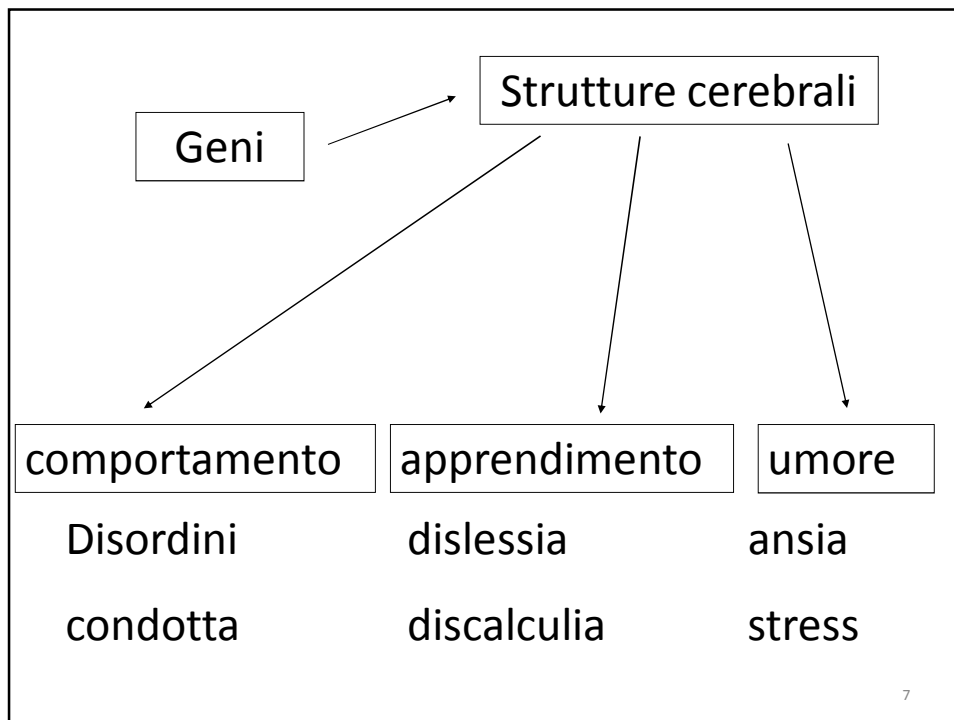
- Le cause sono biologiche: organizzazione strutturale di determinate aree cerebrali, su base genetica o da altre cause non individuate.
- I geni implicati sono diversi.
- Molto spesso i DSA sono associati fra loro.

5

## Disturbi Specifici dell'Apprendimento

- Dislessia
- Disgrafia
- Disortografia
- Discalculia
- Disturbo di attenzione con iperattività

6



## Dislessia e problemi psicologici

- Difficoltà scolastiche nei primi anni delle elementari sono predittive di disagio psicologico da giovani adulti (Sourander, 2005).
- E se invece di una difficoltà scolastica si trattasse di un Disturbo dell'Apprendimento?

## VIVERE LA DISLESSIA Effetti Collaterali

FRUSTRAZIONE,  
CALO DI  
AUTOSTIMA,  
RITIRO, FUGA

AGGRESSIVITA'  
COMPORAMENTI  
DISTURBANTI

- Disturbo dell'umore (ansia, disistima) nel 18% (Gagliano, 2007).
- Presa in carico tardiva comporta rischio maggiore di disturbi psicologici.

9

## Dislessia e Problemi psicologici: quale rapporto?

- Non esiste un rapporto di causalità tra dislessia e problemi psicologici (disturbi d'ansia, stress, disagio psicologico).
- Dislessia **non** causa un disturbo/disagio psicologico.

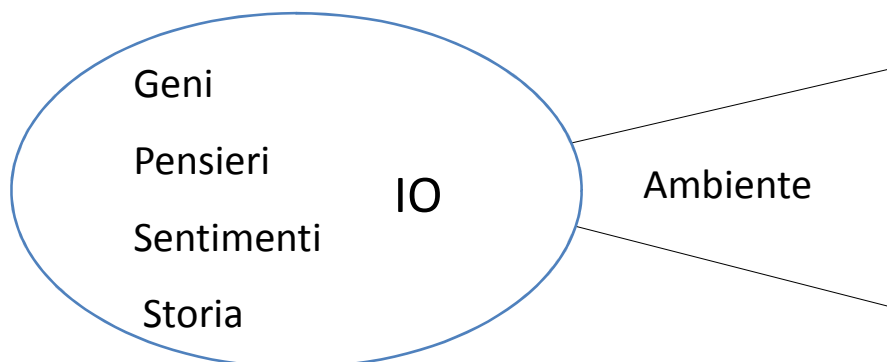
10

## Dislessia e Problemi Psicologici: quale la vera causa?

- Dislessia pone in una condizione di svantaggio.
- Il modo in cui viene trattato e gestito lo svantaggio dalla famiglia e dalla scuola può determinare l'insorgenza di un disturbo psicologico.

11

## Dislessia e Problemi Psicologici: quale legame?



12

## Dislessia e Problemi Psicologici: quali fattori intervengono?

- Quali altri fattori intervengono?
- Fattori individuali:
  - Livello di gravità della dislessia
  - Associazione con Deficit Attenzione Iperattività
  - Fattori psicologici individuali
- Fattori contestuali:
  - Famiglia
  - Scuola

13

## Fattori individuali: quanto è grave la dislessia?

- Livello di gravità del disturbo di lettura:
- Più è grave, maggiore è lo svantaggio percepito a scuola.
- Più è lieve, maggiore è la capacità di trovare autonomamente strategie di compensazione più o meno adeguate (Troiano, 2007).

14

## Fattori individuali: se c'è anche DDAI

- Associazione con Disturbo Deficit Attenzione/Iperattività (DDAI).
- Significativa presenza di tre sintomi: Iperattività, Disattenzione, Impulsività.
- 4% della popolazione pediatrica (Marzocchi, 2005).
- Associazione con disturbo di lettura e scrittura.

15

## Gli stili attributivi: a cosa attribuisco una vittoria/ una sconfitta?

- Stile attributivo Esterno
  - *Il compito è andato bene perché era facile.*
  - *Abbiamo perso perché il nostro portiere non vale niente.*
- Stile attributivo Interno
  - *Ho preso un buon voto perché avevo studiato tanto.*
  - *Sono arrivato ultimo perché non valgo niente.*

16



## Atteggiamento verso il compito

- Predisporre ad affrontare il compito, privilegiando:
- La Prestazione: *“Quello che conta è il voto”*.
- La Padronanza della materia/competenza: *“Cosa ho imparato?”*

17

## Non privilegiare solo la prestazione

- Tendenza a privilegiare la prestazione invece dell'acquisizione di competenza è deleteria.
- Rischio di crisi di fronte a un voto basso/fallimento.
- Frustrazione.

18

## Strategie di mascheramento

Comportamenti volti a mascherare un disagio.

- Scarso impegno, pigrizia, svogliatezza.
- La pigrizia è la spia di un malessere da indagare.
- *“Meglio passare per svogliato.”*
- Non dirà mai *“non lo so fare”* ma *“non lo voglio fare”*.

19

## Autostima/Autoefficacia

- Dislessia associata a bassa autostima.
- *Se si impegna di più ci riesce...*
- Learned helplessness (Stanovich, 2004)
- Necessità di percorsi personalizzati che facciano sperimentare l'efficacia.

20

## Conseguenze di una bassa Autostima

- Insicurezza: necessità di avere sempre qualcuno vicino, es. compiti.
- Paura di Fallire
- Frustrazione
- Sentimenti di inferiorità, di non appartenenza.
- Umore depresso

21

## Regole d'oro per accrescere l'autostima

1. → Fai ciò che sai e vuoi fare.
2. → Inventi una sfida e vincila.

Visto "Billy Elliot"?  
"In ognuno di noi c'è un talento speciale che aspetta di venir fuori."

[equisto.eu](http://equisto.eu)



## Fattori Contestuali

- La Famiglia
  - Comunicazione come fattore protettivo
  - Atteggiamenti disfunzionali possibile rischio
- La Scuola
  - Rapporto con i compagni
  - Atteggiamento degli insegnanti verso il bambino/diagnosi

23

## Ruolo della famiglia

- Valutata la percezione di “Speranza” (“dove portano le mie scelte”) all’Attachment Security Scale nei dislessici e nelle loro mamme (Al-Yagon, 2007).
- I punteggi dei dislessici e delle loro mamme sono più bassi rispetto ai normo-lettori e alle loro mamme.
- Mamme dei dislessici a rischio di sintomi depressivi (Roll-Petterson, 2007).

24

## Importanza della comunicazione in famiglia

- Riscontrata una correlazione tra :
  - Gravità disturbo apprendimento e scarsa qualità della comunicazione coi genitori (Murray & Greenberg, 2006).
- Comunicare, condividere la sofferenza è il primo fattore protettivo che la famiglia può garantire al proprio bambino.

25

## Famiglia: quali errori non fare

- Attuare strategie evitanti:
  - Non affrontare il problema, fare come se il problema non esistesse.
  - *“Quello che non si vede, non esiste.”*
  - *“La mamma non riconosce il mio problema, non ne parla. Quindi è qualcosa di cui vergognarsi.”*
- Importante: condividere.

26

## La diagnosi: cosa possono fare i genitori?

- Riconoscere che c'è una difficoltà.
- Accettarla.
- Capire di che si tratta.
- Affrontarla.
- ... e venirne fuori!
  
- Cruciale: accettare la responsabilità connessa a una diagnosi.

27

## La Diagnosi: dove rivolgersi?

- Servizio di **Neuropsichiatria Infantile**
- Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile
- Unità Operativa di Neuropsicologia

28

## In cosa consiste la valutazione?

- Prove di lettura (Brano MT).
- Valutazione del livello intellettuale (QI).

29

## La diagnosi: come spiegarlo al bambino

- Obiettivo: preservare la stabilità emotiva del bambino.
- Se è alle elementari:
  - “Sei ~~dislessico~~”.
  - “Ci sono delle difficoltà. Possiamo lavorare insieme per risolverle. Non sei solo.”
- Se è alle medie:
  - “Ci sono delle difficoltà nella lettura. Si chiama dislessia. Ti spiego cos'è. Ci lavoriamo insieme.”<sub>30</sub>

## Incoraggiamento: Rinforzi efficaci

- Il percorso del dislessico non è facile.
- Lasciar sempre intravedere il traguardo.
  
- Commento positivo ed eventuale premio: deve essere centrato sul comportamento.
- Rinforzi materiali.

31

## Dislessia: viverla a scuola

- Minore accettazione sociale da parte dei coetanei (Nowicki, 2003).
- Dislessici a maggiore rischio di essere oggetto di bullismo (Luciano e Savage, 2007).
  
- Bassa autostima ma anche problemi autoregolativi.
- RISCHIO: Competenza sociale povera.

32



## Dislessia e Insegnanti

- Data la possibilità di osservazione , gli insegnanti hanno la possibilità di rilevare le difficoltà di apprendimento.
- La percezione che gli insegnanti comunicano contribuisce a costruire l'immagine di sé.

33

## Scuola: Buone Prassi

- “L'accanimento educativo e didattico per gli alunni con dislessia può solo acuire meccanismi di evitamento del compito e delle prestazioni richieste a scuola.” (Farci e Orrù, 2007)
- L'esercizio non basta.
- Obiettivi:
- ridurre il deficit funzionale
- ridurre sofferenza e disagio che accompagnano il deficit funzionale

34

## Cosa può fare la scuola

- Attuazione metodi compensativi/dispensativi secondo normativa MIUR.
- Prevedere un PEP (Piano Educativo Personalizzato).
- <http://www.studioinmappa.it/PEP>

35

## Scuola: ridurre il deficit funzionale

- Personalizzare
- Esercitare
- Compensare
- Dispensare
- Monitorare
- Rinforzare

36

## Metodi Dispensativi: alcuni esempi

- Dispensare il bambino da:
- Leggere ad alta voce
- Scrivere sotto dettatura
- Scrivere sulla lavagna
- Leggere le consegne
- Uso del vocabolario
- Memorizzazione delle tabelline

37

## Metodi Compensativi: alcuni esempi

- Sintesi vocale
- Scanner
- Computer (videoscrittura)



- Azioni didattiche propedeutiche:
- Mappa concettuale mentale elaborata su argomenti gi studiati.
- lavori sulle immagini per arricchimento lessicale.

38

## Scuola: ridurre il disagio

- Evitare la Stigmatizzazione (non porre l'accento sulle differenze, es. uso computer).
- Evitare confronti inutili e dannosi tra compagni (voti).
- Non favorire processi di autosvalutazione (non soffermarsi sugli errori).

39

## E quando sono i genitori a negare il problema?

- Cosa può fare l'insegnante:
- Evitare errori di comunicazione - approccio impositivo.
- Non anticipare la diagnosi.
- La decisione di rivolgersi ai servizi diagnostici deve essere presa dal genitore.
- Il successo dell'invio è fondamentale per il futuro del bambino dislessico.

40

## La dislessia nel corso della vita

(McNulty, 2003)

- Diagnosi e interventi promuovono la consapevolezza e facilitano migliori risultati accademici e professionali.
- Interventi psicologici mirati all'autostima e utilizzo di mezzi compensativi/dispensativi sono i provvedimenti più efficaci per l'adattamento e il successo.

41

## Dislessia in Italia e in Europa: un dato indicativo

- Università di Leicester, Inghilterra: 25.000 iscritti.
- 900 Dislessici.
- Università di Padova: 25.000 iscritti.
- 1 Dislessico.

42

“...i nostri studenti che “vanno male” non vengono mai soli a scuola. In classe entra una cipolla: svariati strati di magone, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, accumulati su un substrato di passato disonorevole, di presente minaccioso, di futuro precluso...La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla.

43

...Certo, non saremo gli unici a non riuscire a colmare quei cunicoli, ma quelle donne e quegli uomini avranno comunque passato uno o più anni della loro giovinezza seduti di fronte a noi. E non è poco un anno di scuola andato in malora: è l'eternità in un barattolo...”  
(Daniel Pennac)





- [lecco@dislessia.it](mailto:lecco@dislessia.it)
- Incontro mensile (ogni primo martedì) presso Aula Formazione So.Le.Vol., via Malpensata, Lecco, ore 21.
- HELP-LINE : 0341 581378
- da martedì a venerdì, dalle 10.00 alle 12.00

45



- Sportello Dislessia:
- Ogni secondo sabato, scuola Media Stoppani, Lecco, ore 9:00-12:00
- Oppure presso La Cicala Merate.

46